

Sintesi

Vertice mondiale sulla salute - Global Health Summit (Roma, 21 maggio 2021)

Per la Redazione - Serena Moriondo
3 giugno 2021





La dichiarazione, di 16 pagine, contiene:

- ▶ **una introduzione**
- ▶ **sedici principi**

Si è concluso da pochi giorni il Vertice globale sulla salute (*Global Health Summit*), (21 maggio, Roma), un evento organizzato dalla Presidenza italiana del G20 in collaborazione con la Commissione europea, con l'approvazione della "Dichiarazione di Roma". L'intento è una dichiarazione condivisa, contenente principi che possano fungere da solida guida per un cambiamento strutturale nel medio e lungo periodo, da realizzarsi attraverso la cooperazione internazionale e l'azione comune per prevenire future emergenze sanitarie globali.

A dare il proprio contributo al summit, oltre ad una consultazione pubblica che ha coinvolto la società civile, 26 scienziati provenienti da tutto il mondo (2 erano italiani, 6 su 26 erano donne nessuna delle quali proveniva dal nostro Paese).

Entrambi i gruppi hanno fornito un documento scritto che riportiamo, ad inizio nota, nei tratti salienti.

1. Rapporto del gruppo di esperti scientifici del vertice mondiale sulla salute

Nessun paese è sicuro a meno che tutti i paesi non siano sicuri.

La maggior parte dei paesi è ancora in una fase acuta della pandemia, con un enorme numero di vittime e difficoltà sociali. L'efficacia delle risposte COVID-19 nazionali è stata molto diseguale, con alcuni paesi che hanno soppresso almeno provvisoriamente il virus e altri hanno sperimentato un'escalation di epidemie con conseguenze tragiche. Nel complesso, misure proattive di salute pubblica e decisioni politiche informate dalla scienza hanno dato forma a risposte efficaci.

Tuttavia, la probabile traiettoria è che la SARS-CoV-2 diventi endemica, con focolai stagionali a causa del calo dell'immunità, della copertura vaccinale insufficiente a livello globale e / o dell'emergere di nuove varianti virali, che non sono controllate dagli attuali vaccini. Sono probabili ulteriori ondate epidemiche, in particolare nei paesi con bassa copertura vaccinale.

Anche con un'elevata copertura vaccinale in un numero crescente di paesi, c'è una continua necessità di interventi fino a quando non si raggiungono livelli sufficientemente elevati di immunizzazione a livello globale, e diventa più chiaro quanto siano efficaci tutti i vaccini nel prevenire la trasmissione virale. Il futuro della pandemia dipenderà anche da quanto efficacemente e rapidamente i paesi potranno controllare anche piccoli focolai.

Probabilmente ci sarà bisogno di vaccinazioni di richiamo, possibilmente con vaccini di prossima generazione. I problemi di approvvigionamento devono essere risolti non solo per la produzione di vaccini, ma per altri medicinali e dispositivi.

Inoltre, sarà necessaria l'assistenza per milioni di persone con sequele post-acute di COVID-19, o "COVID lungo".

È probabile che, accanto all'impatto sulla salute, le conseguenze socioeconomiche e geopolitiche si faranno sentire per molti anni in numerose società. È anche fondamentale mitigare l'impatto del COVID-19 su altri problemi di salute, comprese le malattie infettive, l'immunizzazione dei bambini, le condizioni croniche e la salute mentale.

La pandemia ha anche esposto ed esacerbato le disuguaglianze di genere, razziali e socioeconomiche all'interno e tra i paesi e le prove dimostrano che per affrontare le minacce COVID-19 e future è necessario affrontare i fattori socioeconomici come fattori trainanti primari dei risultati di salute.

La crescente ondata di esitazione nei confronti dei vaccini, il calo della vaccinazione in molti contesti e l'aumento della resistenza antimicrobica sono estremamente preoccupanti.

La maggior parte delle malattie infettive umane, incluso COVID-19, sono zoonotiche, ad es. causati da agenti patogeni derivati da animali e trasmessi all'uomo. La loro comparsa è tipicamente guidata dalle attività umane, compresa la deforestazione e altri cambiamenti

nell'uso del suolo (ad esempio per l'edilizia o colture intensive e l'allevamento di bestiame), lo sfruttamento della fauna selvatica, nonché l'aumento del consumo di carne, l'urbanizzazione e la mobilità con il commercio, i viaggi e la migrazione globalizzati, e in caso di resistenza antimicrobica mediante uso improprio di antibiotici. Le malattie trasmesse da vettori sono causate da agenti patogeni trasmessi da altri organismi viventi, in particolare insetti succhiatori di sangue come le zanzare.

I focolai di malattie infettive, in particolare le zoonosi e le malattie trasmesse da vettori, sono aumentati nel tempo e dovrebbero emergere sempre più con il peggioramento del cambiamento climatico. La frequenza e la natura delle future epidemie dipenderanno quindi fortemente dalla nostra capacità di limitare e invertire i danni ambientali e di adottare modi di vita più sostenibili.

Il gruppo di scienziati ha, inoltre, chiesto dieci azioni urgenti, tra le quali assicurare un accesso equo agli strumenti sanitari per combattere il COVID-19; investire in ricerca e sviluppo scientifici prima, durante e tra le crisi sanitarie; rafforzare la sorveglianza integrata delle malattie, la raccolta, l'analisi e la condivisione dei dati a tutti i livelli; essere pronti per la prossima crisi sanitaria investendo in strutture stabili, operatori preparati, produzione e finanziamenti adeguati; ridurre i rischi attraverso modelli di vita più sostenibili.

2. Esiti consultazione società civile

1. Riconoscere il diritto alla copertura sanitaria universale (UHC) - Mentre procediamo collettivamente con gli impegni relativi alla salute dell'Agenda 2030, l'assegnazione delle risorse deve riconoscere le sinergie necessarie di UHC, PHC e sicurezza sanitaria, concentrandosi in particolare su donne e ragazze e sulle popolazioni più importanti e vulnerabili come anziani, giovani, migranti, rifugiati, popolazioni LGBTQI, PLHIV e altri.
 2. L'attuale crisi ha evidenziato la necessità, per la comunità globale, di rivalutare la propria infrastruttura sulla preparazione alla pandemia e richiede che si impegni attraverso un approccio multisetoriale, la collaborazione e l'azione sulla premessa della "solidarietà sanitaria globale" che vada oltre la "sicurezza sanitaria globale" basata sui principi dei diritti umani e dell'uguaglianza di genere".
 3. Tutti i paesi dovrebbero promuovere riforme fiscali per aumentare fino al 5% del PIL per la salute, affrontando con rigore la corruzione e introducendo tasse sulle aziende per prevenire flussi finanziari illeciti ed evitare l'evasione fiscale globale.
-

Date le disuguaglianze nella copertura vaccinale e l'impatto economico del COVID-19 nei paesi, dovrebbe essere presa in considerazione la riduzione del debito e / o della sua cancellazione.

4. Sebbene la crisi abbia visto un proliferare di iniziative e di finanziamenti, l'attuale ambizione di raggiungere almeno il 70% di copertura immunitaria globale manca di una chiara tabella di marcia. Un'adeguata preparazione per il futuro deve ugualmente elevare il livello di ambizione e sviluppare un modello per l'immunità collettiva, passando efficacemente da una "Dichiarazione di Roma" a una "Roadmap di Roma", che impegni i Paesi nella sua attuazione.
 5. COVID-19 ha rivelato l'impatto devastante di anni di sotto-finanziamento cronico dei sistemi sanitari. Il mancato investimento nei sistemi sanitari (HSS) non solo rischia di sperperare significativi guadagni in termini di salute, inclusi l'HIV, la tubercolosi e la malaria, ma lascia anche i sistemi meno attrezzati per rispondere a future pandemie. Gli investimenti nei sistemi a breve termine dovrebbero accelerare i costi di consegna e introduzione del vaccino, stimati circa cinque volte il costo di una dose e attualmente non coperti da COVAX. Gli investimenti a più lungo termine in HSS dovrebbero coprire interi sistemi. La protezione e il potenziamento dei servizi sanitari essenziali richiederanno anche un'urgente attenzione alla costruzione di una forza lavoro sanitaria forte come spina dorsale di sistemi sanitari di qualità, anche attraverso maggiori finanziamenti all'istruzione. Per affrontare il divario di 80 milioni di operatori sanitari in prima linea, è necessario investire nello sviluppo delle capacità, nelle infrastrutture e nell'equa remunerazione degli operatori sanitari di comunità, retribuiti e non, comprese le donne.
 6. C'è la necessità di un nuovo patto globale che metta inequivocabilmente le persone al di sopra del profitto e la salute prima della ricchezza. Le riforme dovrebbero essere sostenute da una valutazione approfondita e indipendente della risposta globale alla crisi, alla luce dei fallimenti nel fornire un accesso equo agli strumenti sanitari attraverso un approccio multilaterale. Per evitare la perdita fino a 1,3 miliardi di dosi di vaccino COVID-19 in eccesso nel 2021, i paesi dovrebbero ugualmente mantenere la loro promessa di condivisione della dose di vaccino senza lasciare indietro nessun paese.
 7. È necessaria ed essenziale una titolarità collettiva delle discussioni strategiche e delle decisioni politiche con il coinvolgimento trasparente, significativo e inclusivo delle comunità e della società civile durante il processo del Vertice mondiale sulla salute e oltre.
-

8. Una delle lezioni chiave di questa pandemia è che in una crisi di salute pubblica globale, la conoscenza è potere. Sfruttare le opportunità della digitalizzazione in modo equo, inclusivo e incentrato sulle persone è fondamentale per la trasformazione digitale dei sistemi sanitari per supportare l'UHC e sarà fondamentale per prevenire le future crisi sanitarie globali. Gli investimenti nella digitalizzazione per la salute richiederanno sistemi coerenti e interoperabili che facilitino la sorveglianza e il processo decisionale a livello globale e nazionale, garantendo nel contempo una governance dei dati solida e incentrata sulle persone all'interno e tra i paesi.

3. La Dichiarazione di Roma

I Paesi aderenti si sono impegnati a promuovere e compiere progressi tangibili verso i seguenti principi che chiedono vengano presi in considerazione nella prossima Assemblea mondiale della sanità (WHA).

- 1) Sostenere e migliorare l'architettura sanitaria multilaterale esistente per la preparazione, la prevenzione, l'individuazione e la risposta con un'OMS efficace, finanziata in modo sostenibile e prevedibile al suo centro, tenendo conto dell'imminente WHA e di vari processi di revisione recenti e in corso, compresi quelli risultanti dal precedente WHA. Sostenere il raggiungimento degli SDG, i loro obiettivi e iniziative specifiche come il *“Global Action Plan for Healthy Lives and Wellbeing for all”* per supportare meglio i paesi ad accelerare i progressi verso gli SDG relativi alla salute, anche verso la copertura sanitaria universale. Sostenere l'obiettivo di un recupero sostenibile, inclusivo e resiliente che promuova la progressiva realizzazione del diritto per tutte le persone al godimento del più alto standard di salute raggiungibile.
 - 2) Lavorare per e sostenere meglio la piena attuazione, il monitoraggio e la conformità con l'IHR e una migliore attuazione dell'approccio multi-settoriale e basato sull'evidenza One Health per affrontare i rischi emergenti dall'interfaccia uomo-animale-ambiente, la minaccia di resistenza antimicrobica, rilevando il ruolo delle pertinenti organizzazioni internazionali a tale riguardo e incoraggiare nuovi orientamenti in materia di salute pubblica in consultazione con le pertinenti organizzazioni sanitarie sui viaggi internazionali per via aerea o marittima, comprese le navi da crociera.
 - 3) Promuovere approcci politici per tutta la società e per la salute in tutti, con elementi nazionali e comunitari che si rafforzano reciprocamente, e promuovere la responsabilità ai
-

più alti livelli di governo per il raggiungimento di una migliore preparazione, prevenzione, individuazione e risposta.

4) Promuovere il sistema commerciale multilaterale, sottolineando il ruolo centrale dell'OMC e l'importanza di catene di approvvigionamento globali aperte, resilienti, diversificate, sicure, efficienti e affidabili lungo l'intera catena del valore relativa alle emergenze sanitarie, comprese le materie prime da produrre vaccini e per la produzione e l'accesso a farmaci, strumenti diagnostici, strumenti, attrezzature mediche, prodotti non farmaceutici e materie prime per affrontare le emergenze sanitarie pubbliche.

5) Consentire un accesso equo, conveniente, tempestivo e globale a strumenti di prevenzione, rilevamento e risposta di alta qualità, sicuri ed efficaci, sfruttando e attingendo all'esperienza di ACT-A, nonché a misure non farmaceutiche, acqua pulita, servizi igienico-sanitari, igiene e alimentazione (cibo adeguato) e sistemi sanitari forti, inclusivi e resilienti; e sostenere robusti sistemi di somministrazione dei vaccini, fiducia nei vaccini e alfabetizzazione sanitaria.

6) Supportare i paesi a basso e medio reddito per costruire competenze e sviluppare capacità di produzione locale e regionale per gli strumenti, anche basandosi sugli sforzi di COVAX, al fine di sviluppare capacità di produzione, manipolazione e distribuzione globali, regionali e locali migliorate. Consentire ulteriormente un maggiore utilizzo delle tecnologie sanitarie e la trasformazione digitale dei sistemi sanitari.

7) Sfruttare le sinergie e sfruttare le competenze delle organizzazioni e delle piattaforme pertinenti per facilitare la condivisione dei dati, lo sviluppo di capacità, gli accordi di licenza e il trasferimento volontario di tecnologia e know-how a termini concordati di comune accordo.

8) Migliorare il sostegno alle strutture esistenti di preparazione e prevenzione per un'equa immunizzazione contro malattie prevenibili con vaccino e programmi di sorveglianza e salute per queste e altre malattie, tra cui HIV / AIDS, tubercolosi, malaria e altri, e malattie non trasmissibili, come parte di fornitura del servizio e garantire che nessuno venga lasciato indietro.

9) Investire nella forza lavoro sanitaria e assistenziale mondiale, per ottenere il triplo dividendo di una salute migliore, accelerazione dello sviluppo e progressi nell'inclusione sociale e nell'uguaglianza di genere, sviluppando competenze reciprocamente riconosciute attraverso l'istruzione e la formazione, comprese le iniziative pertinenti dell'OMS, tra cui WHO Academy. Investire nella salute della comunità e nei sistemi sanitari per ottenere servizi sanitari rafforzati, resilienti, inclusivi e di alta qualità, continuità assistenziale, assistenza locale e domiciliare e capacità di sanità pubblica in tutti i paesi.

Investire in meccanismi multilaterali guidati dall'OMS per facilitare l'assistenza e le capacità di risposta da utilizzare nei paesi in via di sviluppo e colpiti da crisi. Investire anche nell'igiene e nell'igiene dell'acqua nelle strutture sanitarie per ridurre i rischi di infezione e salvaguardare gli operatori sanitari.

10) Investire in risorse adeguate, formazione e personale dei laboratori diagnostici pubblici e per la salute degli animali, compresa la capacità di sequenziamento genomico, e condividere rapidamente e in sicurezza dati e campioni durante le emergenze a livello nazionale e internazionale, in conformità con le leggi applicabili, gli accordi, i regolamenti e le disposizioni esistenti pertinenti.

11) Investire nell'ulteriore sviluppo, potenziamento e miglioramento delle informazioni interoperabili di preallarme, sorveglianza e sistemi di attivazione in linea con l'approccio One Health. Investire in nuovi sforzi per rafforzare la sorveglianza e analizzare i dati su potenziali focolai, comprese le informazioni e la condivisione di dati internazionali e intersettoriali rapide e trasparenti, in conformità con l'IHR.

12) Investire in modo prevedibile, efficace e adeguato, in linea con le capacità nazionali, nella cooperazione nazionale, internazionale e multilaterale in ricerca, sviluppo e innovazione, per strumenti dei sistemi sanitari e misure non farmaceutiche, considerando le questioni di scalabilità, accesso e produzione da una fase iniziale.

13) Coordinare le misure farmaceutiche e non farmaceutiche e la risposta alle emergenze (compreso il coordinamento online dei centri operativi e di crisi), nel contesto di una ripresa sostenibile ed equa, con investimenti in salute, preparazione e risposta e politiche informate da pareri scientifici. Le politiche dovrebbero accelerare i progressi verso il raggiungimento degli SDG, combattere le cause profonde delle emergenze sanitarie, compresi i determinanti sociali di salute, povertà, disuguaglianza e degrado ambientale, costruire capitale umano, accelerare le transizioni verde e digitale e aumentare la prosperità per tutti.

14) Aumentare l'efficacia delle misure di preparazione e risposta supportando e promuovere un dialogo significativo e inclusivo con le comunità locali, la società civile, i lavoratori in prima linea, i gruppi vulnerabili, le donne e altre organizzazioni e tutte le altre parti interessate pertinenti e contrastando la disinformazione e la disinformazione. Sostenetelo con fiducia e trasparenza in relazione alla governance e al processo decisionale, derivanti dalla comunicazione tempestiva e culturalmente adattata di informazioni accurate, prove e incertezze e dalle lezioni apprese dalla risposta alla pandemia COVID-19 e dalle precedenti emergenze di salute pubblica. Intraprendere la promozione della salute e lavorare sui determinanti sociali della salute per affrontare altre

questioni sanitarie critiche come le malattie non trasmissibili, la salute mentale e l'alimentazione e la nutrizione, come parte degli sforzi per migliorare la resilienza generale alle future crisi sanitarie e inoltre garantire un'età- e una risposta sensibile al genere alle crisi future.

15) Affrontare la necessità di meccanismi potenziati, razionalizzati, sostenibili e prevedibili per finanziare la preparazione, la prevenzione, l'individuazione e la risposta alle pandemie a lungo termine, nonché la capacità di aumento, in grado di mobilitare rapidamente fondi e risorse privati e pubblici in modo coordinato, trasparente e modo collaborativo e con una solida responsabilità e supervisione. In uno spirito di solidarietà, unire gli sforzi per sostenere in particolare la produzione e la fornitura di vaccini e altre forniture e / o la fornitura di finanziamenti per l'acquisto di vaccini, ai paesi a basso e medio reddito.

16) Cercare di garantire l'efficacia di tali meccanismi di finanziamento, anche facendo leva sulla finanza mista, meccanismi innovativi, fonti pubbliche, private e filantropiche e fondi di istituzioni finanziarie internazionali. Cercare di evitare la duplicazione degli sforzi e sottolineare la necessità per i paesi di finanziare le proprie capacità nazionali di RSI e di ricerca e sviluppo, principalmente attraverso risorse interne in linea con le loro circostanze nazionali, e raccogliendo sostegno per coloro che non sono in grado di farlo. Sottolineare l'importanza degli sforzi multilaterali per soddisfare le esigenze di finanziamento dei paesi a basso e medio reddito, compresa la proposta di nuova assegnazione generale dei diritti speciali di prelievo da parte dell'FMI, un ambizioso rifornimento IDA20 e le misure esistenti approvate dal G20. Accogliamo con favore il lavoro in corso delle banche multilaterali di sviluppo e delle organizzazioni internazionali e chiediamo di aumentare, nell'ambito dei loro mandati e dei rispettivi budget, i loro sforzi per supportare meglio la preparazione, la prevenzione, l'individuazione, la risposta e il controllo delle minacce per la salute e migliorare il loro coordinamento.